

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA



Ufficio Catechistico Diocesano



**CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
(PARTE CATECHISTICA)**

ALCUNE INDICAZIONI PREVIE

La preparazione “prossima” al matrimonio deve tener conto di:

corso di preparazione: la Chiesa italiana giudica necessario un corso specifico per offrire una visione sufficientemente completa, anche nei contenuti evangelici, del matrimonio-sacramento.
Il corso di preparazione si può fare nella zona Pastorale interforze oppure nelle singole caserme.

istituzione della pratica matrimoniale: comporta (1) il reperimento di tutti i documenti - sia civili che ecclesiali - relativi alla persona; (2) il consenso davanti al proprio Cappellano Militare od al Parroco di residenza; (3) il consenso in comune.

La pratica matrimoniale può essere debitamente istituita dal Cappellano Militare od al Parroco di uno dei due fidanzati (il Cappellano Militare, come il Parroco, per l'ufficio ricevuto è abilitato dal diritto a compiere tali atti).

Per concludere con calma una pratica matrimoniale occorrono almeno due mesi.

luogo della celebrazione e celebrante: si raccomanda che sia una delle parrocchie dove risiedono i fidanzati o al limite la parrocchia dove si andrà ad abitare o la chiesa della caserma dove prestano servizio; ciò esprime la realtà comunitaria cristiana da cui il matrimonio-sacramento proviene e inserisce. Il sacerdote celebrante è il cappellano militare o il parroco o comunque uno dei sacerdoti della parrocchia scelta per la celebrazione perché anche questo esprime il legame del matrimonio-sacramento con la comunità cristiana, rappresentata dal sacerdote a cui è affidata.

documenti necessari:

- *in campo civile:* l'estratto dell'atto di nascita e il certificato contestuale;
 - *in campo ecclesiale:* certificato di battesimo e cresima (+ altri per alcuni casi specifici)
- Tutti questi documenti hanno validità di 6 mesi.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Scheda 1

Trovare tempo!

Non è solo un invito...

Trova il tempo.

Trova il tempo di riflettere: è la fonte della forza.

Trova il tempo di giocare: è il segreto della giovinezza.

Trova il tempo di leggere: è la base del sapere.

Trova il tempo di essere gentile: è la strada della felicità.

Trova il tempo di sognare: è il sentiero che porta alle stelle.

Trova il tempo di amare: è la vera gioia del vivere.

Trova il tempo d'essere contento: è la musica dell'anima.

(antica ballata irlandese)

Trova il tempo per accorgerti...

che esiste un altro essere per cui tu guardi il mondo perché lui ti sta guardando con i suoi occhi;
che esiste un'altra voce con cui dici parole insospettite perché ti sta cercando con la sua voce;
che esiste un'altra persona, sintonizzata con te nell'amore, che ti apre la possibilità di un futuro pieno;
che è gioia vivere sentendo che un altro/un'altra vive con te, attraverso di te e in te.

Trova il tempo per cedere alla grande certezza che un essere fuori di te, diverso da te, sta offrendoti se stesso per una pienezza di vita. Questa certezza va conosciuta nella sua profondità, va accolta non solo a livello intellettuale, va fatta diventare la base nuova della propria vita.

1. PERCHÉ UN CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO?

Il corso di preparazione non è ...

non va visto come una tassa da pagare o un biglietto di ingresso senza il quale venite fermati alla porta
non è il "tutto" della preparazione
non è neppure il luogo dove verranno dette chissà quali cose nuove o tutte le cose più importanti

Il corso di preparazione è ...

è un momento della preparazione prossima al matrimonio, perché la preparazione remota dovrebbe esser già avvenuta; si inserisce dunque nel cammino che già state facendo...

è un nuovo confronto, ognuno con sé stesso, un confronto provocato e accolto, per vedere cosa sta davvero al fondo del proprio cuore, della propria volontà, della propria capacità di donarsi...

è un *nuovo confronto* anche come coppia (non certo l'unico, perché mi auguro che il confronto tra voi sia continuo) su *alcuni aspetti* necessari per "essere coppia nel matrimonio", su *alcuni valori* che la Chiesa ritiene fondamentali per chi chiede il matrimonio sacramento...

è un confronto con la comunità cristiana (la Chiesa), per il fatto che voi battezzati chiedete di poter celebrare il matrimonio-sacramento e di far parte della comunità cristiana come sposati...

indica le convinzioni fondamentali richieste e gli impegni da assumere come "stile di vita" (non una volta tanto) perché la vostra vita di coppia e di famiglia possa dirsi cristiana...

chiarisce quali sono i passaggi da compiere in ordine alla celebrazione del matrimonio in chiesa...

Il corso va accompagnato con una ...

riscoperta della realtà e del valore della **comunità cristiana** in cui siete chiamati a vivere...

necessità di **iniziare una presenza di coppia** ai momenti/gesti tipici della vita della comunità cristiana, in particolare alla messa della domenica (non si vive senza riti)...

mentalità nuova - di coppia, di famiglia - nei confronti anche della società civile

2. IL NOSTRO ITINERARIO: come si sviluppa? ... e verso dove conduce?

> **La scheda-guida per ogni incontro** ... per facilitare l'attenzione, il dialogo e il confronto.

Offre sinteticamente gli argomenti da approfondire.

> LE SCHEDE GUIDA

Non sostituiscono il dialogo, né la riflessione fatta a viva voce dal sacerdote e da alcune coppie che verranno invitate a dire qualcosa della propria esperienza...

È un sussidio che va accolto come un riferimento utile. In esso, la singola coppia e ciascuno individualmente trova riflessioni più ampie per approfondire, confrontare, ordinare le proprie idee...

È dunque un compagno di viaggio.

3. C'È UN INVITO A NOZZE...

Anzitutto è l'invito che reciprocamente vi fate: voi siete i protagonisti!

È l'invito che "insieme" date ai vostri parenti e amici...

Ma è anche l'invito che "insieme" ricevete da Dio: la fede vi apre sul mondo di Dio e vi fa capire chi è questo Dio che vi invita a "fare nozze" per diventare coppia nell'amore.

Come siete arrivati a questo «invito»?

Il vostro amore ha una storia, ha avuto un suo sviluppo, ora giunge a *un passaggio qualificante*, che apre a un nuovo futuro. Ripercorrere questa storia significa ritrovare le *"radici da cui siete nutriti"* e le *"sementi-progetti"* che il vostro amore contiene.

a. **Le radici ...**

Quali? Come vi siete conosciuti... quale il vostro retroterra umano... (psicologico... culturale... religioso...) ... le esperienze delle famiglie di origine... dei gruppi a cui siete legati...

b. **Cos'è avvenuto in questo tempo di innamoramento, tempo di relazione privilegiata?**

Avete imparato ad accogliere il vostro partner e il mistero della sua persona? Che tipo di relazione state vivendo, come esperienza di stare insieme, di accoglienza, di dono... ?

+ *Perché in fondo in fondo vi siete scelti?*

+ *C'è qualcosa in voi che non è come pensavate, a motivo dei vostri rapporti precedenti in famiglia, nell'educazione ricevuta, nella comunità frequentata, in altre esperienze...?*

+ *Conoscete senz'altro dei matrimoni riusciti o non riusciti: perché, secondo voi?*

c. **Ora, chi è "l'altro / l'altra" per te? La scoperta di una persona come unica e misteriosa...**

+ *Cosa vuol dire che ci si percepisce come unici, con un valore infinito?*

+ *Non si finisce mai di conoscersi... Essenziale allora è sapersi meravigliare e saper ammirare; la scoperta di una persona non ha parole.*

- + *Chi è la mia fidanzata/o, questa persona così importante per me? Da dove viene, dove va?*
- + *Chi sono io che lo amo tanto e ne ho tanto bisogno?*

Scoprire il volto dell'altro, rispettandolo e amandolo nella diversità dei suoi tratti caratteristici, **scoprire la dinamica profonda dell'amore che vi lega** in forma unica, è un cammino impegnativo non sempre agevole. Però è l'unico cammino che porterà alla stabilità del rapporto reciproco nell'amore, anche nel corso dei molti anni.

LA COPPIA NON È UN RIFUGIO...

Un titolo provocatorio.

Perché la coppia non può diventare un «rifugio», quasi un «rimedio» ai problemi personali o una «compensazione» alle proprie difficoltà - frustrazioni - immaturità? Fino a che punto la coppia è il luogo della risoluzione dei problemi personali?

a. È importante che chi si sposa, sia “persona”, cioè sia capace di stare in piedi da solo prima di sposarsi...

La persona sufficientemente matura, vive in armonia due componenti: solitudine e comunione...

C'è un “essere soli” che è indispensabile per ritrovare se stessi, per stare in piedi poggiando su di sé, per rientrare nella coscienza, per incontrare il mistero che ci avvolge, per scoprire Dio. “La solitudine è il peso che la persona matura sa portare per prendersi le proprie responsabilità, senza isolarsi nelle proprie responsabilità”.

La comunione spinge verso l'altro, perché nessuno può vivere chiuso in se stesso. “È la capacità di offrirmi all'altro come dono che lo completa; è la capacità di accogliere l'altro come dono che mi completa”.

- + Quando “prendo” l'altro per bisogno, tendo a “usarlo”, lo condiziono, lo voglio secondo il mio schema?
- + “Mi sposo per amore!”. Cosa comporta questa decisione profonda?
A ben capire, occorre vivere i tre comandamenti dell'amore: “Amo me stesso; amo gli altri come me stesso; amo Dio sopra ogni cosa”.

b. Perché la coppia? Che cos'è la coppia? Quando si realizza la coppia?

- + *Che significa questo bisogno di donarsi per essere felici e riuscire nell'amore?*
- + *Perché si ha tanto bisogno l'uno dell'altro? In cosa consiste la coppia?*

c. Un amore aperto al futuro

- + *Vivere un rapporto vivo, attivo, in crescita ...*
- + *La coppia diventa un rifugio quando ...*
- + *“Amore” è l'opposto di “egoismo”...*

d. “Non è bene che l'uomo sia solo - Un aiuto che gli sia simile”: Genesi 2,7.15.18-25

⁷ Il Signore Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente...

¹⁵ Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

¹⁸ Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia

simile». ¹⁹ Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰ Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

²¹ Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. ²² Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

²³ Allora l'uomo disse: «*Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa: la si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta*».

²⁴ Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

²⁵ Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

uomo e donna per amarsi

Fratelli e sorelle, nessuno è uomo o donna per caso. Si è uomo / donna per un motivo: non solo in vista della procreazione, né per un fatto culturale, ma in vista di una comunione di vita nell'amore. Preghiamo insieme, guidati dalla Parola di Dio.

Fidanzati: Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo». Ti ringraziamo per il dono della coppia. Ti ringraziamo per il dono del cielo e della terra: tutto hai messo a nostra disposizione per il nostro sostentamento e la nostra gioia.

Fidanzate: «Ho trovato un aiuto simile a me». Solo chi ha il sorriso di chi mi ama; solo chi mi guarda negli occhi e legge nel cuore, può liberarmi dalla mia solitudine. Solo chi può rispondere alle mie parole, solo chi può soffrire come me e sperare come me, può essere mio simile.

Fidanzati: «Dio plasmò una donna, e la condusse all'uomo: ecco, essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa!». Concedici, Signore, di conservare sempre la meraviglia dell'innamoramento e diventare "un cuor solo e un'anima sola".

Fidanzate: Benedetto sei tu, Signore, perché hai creato il cielo e le stelle, il sole la luna e i colori, la terra e ogni essere che la abita. Ma soprattutto benedetto perché hai creato l'uomo e la donna a tua immagine e somiglianza, rendendoli capaci di amare.

Insieme: Possiamo amarci perché l'amore è stato riversato nei nostri cuori. Possiamo costruire insieme un futuro di comunione. Possiamo vivere nel reciproco amore, perché siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio Amore.

Sacerdote: È veramente giusto, o Dio, che noi ti rendiamo grazie, perché tu hai dato all'uomo il dono dell'esistenza e lo hai innalzato a una dignità incomparabile: nella comunione tra l'uomo e la donna hai impresso un'immagine del tuo amore. Così la tua immensa bontà, che in principio ha creato l'umana famiglia, incessantemente la spinge a una vocazione d'amore, verso la gioia di una comunione senza fine. Per questo ci rivolgiamo a te per dirti il nostro grazie e ottenere il tuo aiuto.

Insieme: Padre nostro ...

Sacerdote: Insieme ora ringraziamo Dio perché vi ha fatti incontrare.

Insieme: Ci siamo incontrati, Signore, e ora camminiamo insieme verso il futuro della nostra vita.
Ci siamo incontrati e ora vogliamo sposarci davanti a Te.
Siamo fatti l'uno per l'altro,
questa è la nostra profonda convinzione!
Ci pare di conoscerci bene, Signore,
eppure sappiamo che il segreto più grande dobbiamo ancora scoprirlo.
Donaci la voglia di conoscerci
sempre più e sempre meglio, anche alla luce della fede.
Fa' che ci amiamo, Signore, secondo la grandezza del tuo amore.
Fa' che non banalizziamo la nostra relazione,
ma la manteniamo viva e aperta al futuro e agli altri.
Fa' che sappiamo avere grande rispetto l'uno per l'altro
e ci aiutiamo a crescere nella fede,
nella speranza e nella carità. Amen.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

2° incontro

La prima domanda che il celebrante rivolge ai due sposi che si presentano per il matrimonio riguarda la libertà: «**Siete venuti a contrarre matrimonio in piena libertà, senza alcuna costrizione, pienamente consapevoli del significato della vostra decisione?**». La libertà non va mai data per scontata!

Che cos'è la libertà? dove comincia? e dove finisce?

Perché si richiede la piena libertà, che escluda qualsiasi costrizione? Perché si richiede la consapevolezza, che escluda l'«ignoranza» riguardo la persona e il significato del matrimonio?

a. Libertà: dove non c'è libertà, non c'è amore!

L'identità personale come luogo della libertà; occorre diventare se stessi per potersi donare.

C'è una libertà interiore e una libertà esteriore. Anche se l'espressione “senza alcuna costrizione” fa pensare alle costrizioni esterne, nel nostro caso riguarda soprattutto le costrizioni più profonde, quelle interiori, quelle che derivano dai “bisogni”. Ci sono anche costrizioni psicologiche, dell'ambiente..., delle cose avviate: *Al punto in cui siamo, come si fa a tornare indietro?*

In tutti c'è il bisogno di affetto. Però se uno si sposa principalmente per il bisogno di avere qualcuno che lo ami, tende a “vendersi/espropriarsi” o a “schiavizzare”. *Che rapporto c'è tra “bisogno di affetto” e “libertà”? Quando un amore, che pure nasce dal bisogno, diventa libero e maturo?*

Anche una delle domande del “consenso” sotto giuramento riguarda la libertà: “*Si sposa per sua scelta, liberamente e per amore, oppure è costretto da qualche necessità? Si sente spinto dai familiari...?*”

Ecco il perché di altre domande del “consenso”: “*Vuole il matrimonio come unico e si impegna alla fedeltà coniugale? Ha tenuto nascosto qualcosa che possa turbare gravemente la vita coniugale?*”.

b. Consapevolezza circa la persona e la decisione che si sta prendendo.

c.

Senza la piena avvertenza, un contratto non è libero, quindi non è vero. Solo nella consapevolezza è possibile capire le implicanze di una decisione e assumerle in piena libertà.

Occorre dunque escludere l'ignoranza circa il reale contenuto del matrimonio e il dolo sull'identità della persona e le sue caratteristiche fondamentali. “*Proprio questa persona voglio sposare? Mi voglio legare proprio a lei?*”.

d. Come va inteso il legame coniugale? Fare coppia è un restringimento della libertà personale?

LIBERTÀ NELLA COPPIA E DELLA COPPIA

LA LIBERTÀ NON PUÒ PRESCINDERE DA ALCUNE REALTÀ CONCRETE:

il carattere personale: ognuno, a partire dal suo temperamento, si è formato un carattere più o meno felice (il rapporto tra temperamento e carattere è paragonabile a quello tra la creta e il vaso). Comunque il carattere rimane, per certi aspetti, perfettibile (specialmente in età giovanile). *Fino a che punto, anche come coppia, siete coscienti e decisi a mantenere l'impegno del perfezionamento del carattere?*

Una delle cause più frequenti nelle separazioni è l'incompatibilità di carattere. *Perché? Quando si verifica?*

la coppia come incontro / luogo di vita di due caratteri già formati: se è facile accettarsi diversi nella dimensione sessuale, non lo è per le idee e gli interessi. Non c'è coppia lì dove uno vuole l'altro “a proprio modo” (Attenzione a un certo linguaggio: “*Se mi ami, dovresti fare ... pensare ... comportarti come io desidero!*”).

Due strumenti sono necessari: la riflessione personale e la correzione reciproca. *Come essere / diventare se stessi dentro il “legame” di coppia? Come state mettendo in pratica la correzione reciproca?*

un futuro da costruire insieme: quello della coppia è un nuovo progetto più ampio

della singola persona; non è una semplice somma delle due individualità; è qualcosa di nuovo che nasce dalla comunione dei due e dall'inventività dell'amore. Occorre esserne coscienti, occorre volerlo...

LE CONDIZIONI DELLA LIBERTÀ:

- il rispetto dell'altro/a nella sua identità
- l'accoglienza dell'altro/a come è (per aiutarlo a crescere come deve essere)
- l'amore pensato e vissuto come dono di sé
- la coppia come nuovo criterio/modo di pensare, programmare ...

LA VERA LIBERTÀ SI ATTUA ... AMANDO COME DIO AMA

Dalla Prima Lettera di s. Giovanni apostolo (4,7-16)

⁷ Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. ⁸ Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹ In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. ¹⁰ In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹ Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹² Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³ Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito.

¹⁴ E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵ Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio.

¹⁶ Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

VERIFICA DEL VOSTRO MODO DI VIVERE LA LIBERTÀ DI COPPIA:

- **Guardando al presente:** *Come si realizza per voi il rapporto amore-libertà? Quale amore vi lega? Sperimentate in modo evidente la presenza dell'amore gratuito? Perché la vera libertà si attua amando come Dio ama?*
- **Guardando alla vostra coppia:** *Che tipo di libertà vivete ora come fidanzati? La sicurezza dell'amore unico ed esclusivo che vi unisce, che cosa genera a livello intellettuale, a livello psicologico e quotidiano? Ci sono abituali ed eccessive gelosie o fraintendimenti? Avete sempre bisogno di lunghe spiegazioni, di giuramenti? Quando ricorrete alla bugia? e perché?*
- **Guardando al futuro matrimonio:** *Quando e a quali condizioni lui / lei si sentirà libero/a? Che rapporto c'è tra "essere coniugati" (= congiunti) e libertà? Forse è sufficiente stabilire una divisione di ruoli e di impegni? Che significato riveste per voi il "vincolo matrimoniale"?*
- **Coesistenza e rapporto tra matrimonio e lavoro (magari di tutti e due) ... (libro pp. 22 ss).**

Siete stati chiamati a libertà

Guida: Preghiamo, lasciandoci guidare dalla Parola di Dio: "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi di nuovo imporre il giogo della schiavitù".

Lett 1. Dove è lo Spirito, ivi è la libertà. "Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri dell'egoismo; l'egoismo infatti ha desideri contrari allo Spirito", perché tende al possesso dell'altro.

Tutti: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé".

Lett 2. "Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza".

Tutti: "L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore".

Lett 3. "Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato; ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre. Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero".

Tutti: In questo consiste la libertà: nel compiere ogni genere di bene, dando la propria vita come il Cristo Gesù ha fatto con noi. (cfr. Gal 5; Lc 6; Mc 7; Gv 8)

Guida: Preghiamo come Gesù ci ha insegnato perché ognuno di noi riceva grazia per crescere fino alla pienezza della libertà e ogni coppia viva il progetto dell'amore nella propria vita.

Tutti: Padre nostro ...

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

3° incontro

Il matrimonio come “**unione uomo-donna**” esiste in tutti i tipi di culture e di società, perché è legato alla “natura umana”. Infatti l’esistenza dell’«uomo» in quanto “maschio” e “femmina” porta in sé la spinta intrinseca a “formare coppia”. La coppia c’è solo dall’unione di un uomo e una donna!

Nel matrimonio va sottolineato il “**patto coniugale**” e il “**contratto**”. Il “patto” precede e fonda il “contratto”. L’idea di “contratto” sottolinea immediatamente la realtà di impegni reciproci, lo scambio di cose, di beni materiali; il “patto” mette in forte risalto la *reciprocità interpersonale* (= dono reciproco nell’amore). E quest’ultima è per noi oggi fondamentale in ordine a un ben preciso tipo di matrimonio.

Lo Stato Italiano sottolinea il contratto: «Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri. Dal matrimonio deriva l’obbligo reciproco alla fedeltà, all’assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell’interesse della famiglia e alla coabitazione. Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia» (*Codice civile*, art. 143).

Per la Chiesa c’è anzitutto “il patto coniugale”: esso, che «segna l’inizio del matrimonio, è costituito dall’irrevocabile consenso personale, cioè *dalla decisione e dalla scelta personale di darsi e riceverci reciprocamente* e così costituire l’intima comunità di vita e di amore coniugale. In tal modo è da superarsi una concezione del consenso che ne faccia esclusivamente un contratto, fonte di un vincolo puramente giuridico. In realtà il consenso o patto coniugale, pur comportando necessariamente aspetti giuridici, ha come suo pieno contenuto l’amore stesso degli sposi, come amore totale, unico, definitivo e fecondo» (Conferenza episcopale italiana, *Evangelizzazione e sacramento del matrimonio*, n. 40).

SPOSARSI IN CHIESA: PERCHÉ ?

1. Sposarsi in chiesa non è l’unico modo di sposarsi

- In cosa si distinguono il matrimonio civile e il matrimonio canonico?
- I valori che stanno alla base di ogni vero matrimonio...

2. Che significa sposarsi in chiesa? Una domanda che ne suppone un’altra: *Che significa per voi “credere”? e perché credere?*

È una scelta cosciente e importante, che va capita nella sue motivazioni di fondo. Alla base del matrimonio canonico c’è la fede cristiana, una fede accolta e alla quale ci si riferisce per la propria vita.

- Sposandosi in chiesa a) - *che cosa la coppia chiede a Dio?*
b) - *che cosa Dio chiede alla coppia?*

3. Celebrare il matrimonio religioso significa:

riconoscere che il proprio amore nasce da Dio e che solo “abitando in Dio” si dà ad esso durata e totale fecondità;

riconoscere che l’unione uomo-donna è “segno” della presenza di Dio l’uno per l’altro; è luogo in cui Dio si rivela come “amore” e come Colui che tutti chiama all’amore;

soprattutto scegliere di vivere il proprio matrimonio come segno dell’alleanza e della comunione di Dio con la Chiesa e con l’umanità, dando così una concreta espressione della sua fedeltà, della sua perseveranza nell’amore, della sua capacità di rinnovare il cuore umano...

riconoscere che siamo chiamati ad aprirci a una comunione-comunità più grande (quella della Chiesa, della stessa umanità che non saranno mai pienamente se stesse se non vivendo in una crescita continua d’amore).

Così il matrimonio diventa “**sacramento**”, cioè segno visibile ed efficace dell’amore di Dio...

4. Le nozze di Cana: *Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)*

¹ Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ² Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³ Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». ⁴ E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵ La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

⁶ Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. ⁷ E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸ Disse loro di nuovo: «Ora attingete e

portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.⁹ E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo¹⁰ e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». ¹¹ Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

«Non hanno più vino!»

Perché in quel banchetto di nozze viene a mancare il vino? E perché solo Gesù può dare il vino, il vino nuovo, necessario al banchetto della vita?

Non hanno più vino! Ma di che «vino» si tratta? Solo della bevanda che rallegra i banchetti umani? Per la Bibbia il vino è segno e simbolo di realtà profonde. *Dal punto di vista umano*, il vino simboleggia tutto ciò che la vita può avere di piacevole: l'amicizia (Sir 9,10), l'amore umano (Ct 1,4), la gioia quotidiana (Qo 10,19). *Dal punto di vista religioso*, il vino è segno dell'alleanza d'amore, della comunione con Dio, della pienezza di vita che si ottiene quando l'uomo partecipa alla realtà di Dio.

Non hanno più vino! A quei due sposi manca dunque il vino dell'amore, della comunione perenne e sicura, dell'alleanza fedele con Dio. La madre di Gesù se ne accorge e avverte suo Figlio. Una constatazione che diventa preghiera: lo invita a intervenire. Giovanni 2,1-12 non è dunque il semplice resoconto di un miracolo operato da Gesù, ma un messaggio dato a tutti noi.

Che «vino» manca nei nostri cuori e nelle nostre famiglie?

Abbiamo il «vino dell'amore»? il vino della comunione fedele e paziente tra marito-moglie, tra genitori-figli? il vino dell'alleanza con Dio che è fonte di ogni comunione e alleanza umana?

Gesù è presente a Cana per cambiare l'acqua in vino, per dare il vino della nuova alleanza, per ammetterai al banchetto della vita perenne. Non basta l'amore umano, pur bello e fedele, per introdurre nella pienezza della vita. Per questo Gesù si rende presente come vino, il «vino dell'Eucaristia». Per avere questo vino, occorre partecipare alla messa, facendo anche la comunione: «Prendete e mangiatene tutti... Prendete e bevete...». L'Eucaristia è il banchetto dell'amore, dell'alleanza, della fedeltà che unisce Dio all'uomo e l'uomo a Dio; è la forza che fa perseverare l'amore coniugale!

Gesù è presente a Cana per farci comprendere che le nozze umane sono segno delle nozze che Dio vuol fare con l'umanità: lo sposo è Cristo, la sposa è la Chiesa, quindi noi. Lo Sposo è colui che offre il vino nuovo dell'alleanza nell'amore perenne. Di questa alleanza noi abbiamo bisogno poiché non bastano le nostre alleanze umane; di questo vino noi abbiamo bisogno, poiché ogni amore umano è fragile.

- Cosa vuol dire invitare Gesù al vostro matrimonio? Di che «vino» avete bisogno?

PREGHIAMO

1. Perché la fiducia dell'uno nell'altro e la fede, che ci unisce a Te, non vengano meno, specie quando dobbiamo affrontare scelte e difficoltà, ti preghiamo.

*Tutti: **Aiutaci o Signore***

2. Perché il nostro amore sia nutrito dalla Parola di Dio, dai sacramenti, da una vera preghiera e possiamo così sperimentare la presenza di Cristo che dona forza e serenità, ti preghiamo.

*Tutti: **Aiutaci o Signore***

3. Perché la diversità fra di noi non si trasformi in difficoltà e ostacolo, ma sia occasione di arricchimento reciproco, di ricerca, di nuova programmazione, di confidenza in te attraverso la preghiera, ti preghiamo.

*Tutti: **Aiutaci o Signore***

4. Perché ciascuno sia per l'altro un segno della tua presenza e un aiuto a crescere e a vivere nella gioia e nell'amore gratuito, ti preghiamo.

*Tutti: **Aiutaci, Signore***

5. Perché il nostro amore di coppia sia sempre segno dell'amore più grande che Tu hai per noi e dell'alleanza che Tu mantieni con l'umanità, ti preghiamo.

*Tutti: **Aiutaci o Signore***

Sac. Con la preghiera che Gesù ci ha insegnato chiediamo di perseverare nell'amore e nella fede:

*Tutti: **Padre nostro...***

Sac. Padre santo, concedi che la coppia umana viva un amore che unisce e fortifica. Rendila capace di scoprire la tua grande alleanza d'amore dentro il loro matrimonio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

4° incontro

Sposarsi è una “chiamata”, perché ogni vita porta in sé una “vocazione” (non solo quella dei preti, frati, suore ...). Guardando le cose con gli occhi della fede, possiamo dire che Dio vi ha “pensati insieme” da tutta l’eternità, capaci di esprimere “qualcosa di Dio e del suo progetto di salvezza”.

La “chiamata al matrimonio” non può prescindere da due contenuti: *essere coniugi* e *essere genitori*.

a. Essere coniugi:

“**vi rendete reciprocamente marito / moglie**”. Sposandovi vi “congiungete” per vivere da “coniugi”, formando coppia. Così l’uomo diventa “marito” e la donna “moglie”.

“**due in uno**”: l’amore sponsale è il luogo primario della comunione uomo-donna, dove Dio si manifesta “come amore di comunione”, rivela la sua alleanza d’amore con noi; egli che nell’eternità sarà lo sposo di tutta l’umanità.

“**matrimonio in crescita**”: siete chiamati a vivere da coniugi. L’amore coniugale non è statico, non è garantito; la sua sussistenza dipende dalla dinamica che lo fa crescere. Quando una coppia considera scontato il proprio amore, lo dà per sicuro, rischia grandemente.

b. Essere genitori:

i due si sposano aperti alla fecondità, poiché sono capaci di generare. Il matrimonio apre ai figli. Anche se l’essere genitori non prevale su l’essere sposi, la fecondità completa la sponsalità, la concretizza.

se una coppia si sposasse escludendo positivamente i figli, per la Chiesa non c’è matrimonio.

LA SESSUALITÀ NEL MATRIMONIO

1. **Ci sono modi diversi di considerare la sessualità:** vista “dentro” il rapporto di coppia oppure “fuori” tale rapporto. Quando il sesso esprime il “dono di sé” e quando diventa “luogo di conquista”? del più forte? piacere fine a se stesso? C’è un valore o un disvalore del sesso secondo il modo che viene vissuto.

Quali idee mi porto dentro circa il sesso, la sessualità, il rapporto maschio-femmina?

In che cosa si distingue la sessualità umana da quella degli animali?

2. L’importanza del corpo e dei gesti sessuali; il corpo non è soltanto oggetto, ma anche soggetto d’amore. Il rapporto sessuale: luogo di completezza, di apertura al futuro, a un “al di là” di se stessi. «Il rapporto sessuale è il momento più intenso di una coppia, nel quale gli sposi si rigenerano, si riconciliano, fanno comunione, si danno speranza”.

Come vivere in armonia corpo e spirito nell’unità della persona?

Quando la sessualità è veramente umana?

3. **Quattro tratti essenziali** della sessualità umana: a) forza che abbraccia e impregna tutto; b) capacità di amore e di comunione; c) parità del partner; d) impegno di fecondità. La sessualità “al maschile” e “al femminile”.

“Il sesso è un valore a servizio della persona e deve impegnare l’intera persona. L’amore sessuale si esprime come sostegno, cura, crescita...”.

La sessualità è indirizzata alla persona e alla sua crescita. alla coppia e alla crescita della coppia, al suo futuro anche come famiglia.

L’armonia sessuale della coppia: come intenderla e come costruirla?

4. La sessualità nel progetto di Dio: un messaggio di ...

Rapporto tra istinto - piacere - crescita della persona /della coppia? Rapporto tra sessualità e nuova vita?

5. Fecondità e procreazione responsabile

DIO CREÒ L’UOMO A SUA IMMAGINE, MASCHIO E FEMMINA: Dal Libro della Genesi (1,26 - 2,3)

²⁶ E Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che

strisciano sulla terra». ²⁷ Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.

²⁸ Dio li benedisse e disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra; soggiogatela e dominate
sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

²⁹ Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰ A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne.

³¹ Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

^{2,1} Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ² Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. ³ Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.

* *L'«uomo» = maschio e femmina; l'immagine e la somiglianza di Dio è nella coppia.*

* *Essere immagine-somiglianza vuol dire: essere "uno", essere fecondi, governare la terra...*

* *Il rapporto sessuale a servizio della vita di coppia, della crescita di coppia, della fecondità nei figli.*

* *La fecondità è insita nella coppia (fecondità nei figli - fecondità spirituale).*

* *Come impedire che la sessualità diventi «possesso», «aggressività», «momento staccato»...*

PREGHIAMO.

Ringraziamo Dio che ci ha creati uomo e donna perché come uomo e donna ci amassimo e lo amassimo, e come tali fossimo espressione del suo amore nella famiglia, nella Chiesa e nella società.

1. Perché ci hai formati come coppia, capaci di dono reciproco nella comunione e di dare un senso a tutte le creature dell'universo.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

2. Perché ci hai dato un corpo animato dalla volontà e dall'intelligenza per esprimere il nostro affetto e il nostro amore, nella reciproca tenerezza.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

3. Perché ci hai dato un corpo per dare concretezza alle parole e per superare solitudine e debolezza.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

4. Perché ci hai dato un corpo per riconoscerci, per capirci e gioire, e ci aiuti a ottenere una più completa comunione di spirito.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

5. Perché ci hai dato un corpo con cui vivere e lodarti, animato da forza e da bontà, da doti artistiche e intellettive, da capacità di lavoro e di collaborazione.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

6. Perché ci hai resi capaci di fecondità ed hai voluto che la nascita di nuove creature umane fosse frutto del nostro amore.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

7. Perché hai messo nel nostro cuore l'esigenza della crescita verso un amore più grande, verso una famiglia più aperta, verso una fedeltà più piena.

Tutti: **Ti ringraziamo, Signore.**

Sac. O Dio, che hai voluto uomo e donna uniti nel corpo e nello spirito, perché non siano più due ma un essere solo, concedi che nell'amore che sono chiamati a vivere non siano disgiunti il piacere dalla responsabilità, i fatti dalle parole, il dono di sé dall'accoglienza dell'altro, la comunione di coppia dalla fecondità nei figli, così che essi sappiano distinguere il vero amore dall'egoismo e superare la solitudine con la comunione. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

Sac. Come Gesù ci ha insegnato chiediamo che su tutte le coppie si rinnovi la benedizione delle origini:

Tutti: **Padre nostro....**

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

5° incontro

Quando la sessualità è veramente umana? Come si arriva a stabilirlo?

Evidentemente ci sono modalità diverse per vivere la sessualità: a partire dall'età, dalla cultura, dalle tradizioni di un popolo. Le diverse modalità non hanno tutte la medesima valenza.

Non si può dire che "una modalità equivale all'altra" o che "è indifferente il modo di vivere la sessualità", basta che essa contenga piacevolezza o dia soddisfazione.

La sessualità infatti non è un "valore a se stante", ma un "**valore relativo alla persona**", collegato al bene della persona e della coppia. **L'esercizio della sessualità**, come altre espressioni dell'agire umano, è **chiamato a far crescere la persona**; deve dunque riferirsi alla morale.

Per capire **la funzione della morale** possiamo utilizzare l'immagine dello specchio: *dove specchiare il proprio amore per farlo crescere fino alla totalità, secondo verità, liberandolo dall'egoismo?*

Ci chiediamo: *Quali riferimenti esige un retto uso della sessualità umana?*

E, in senso più ampio, la persona può bastare a se stessa per definire il bene e il male?

Quale rapporto tra istinto - piacere - crescita della persona e della coppia?

LA MORALE NEL MATRIMONIO

1. La morale è necessaria per definire la bellezza e la grandezza di ogni "**progetto di vita**" anche del matrimonio. Un progetto che esprima, secondo verità, i valori dell'amore; un progetto di matrimonio-sacramento che porti la coppia a raggiungere la pienezza e a essere segno dell'alleanza di Dio con noi! *Cosa dunque scegliamo di essere? Per quale progetto di coppia vivere?* Nella morale è la risposta.

2. Che cos'è la morale?

La gente normalmente pensa che la morale sia *un insieme di norme o obblighi*, espressi in forma negativa; un qualcosa che si sovrappone dall'esterno, negando o riducendo la libertà. Invece la morale **è la scienza che dà luce sul senso della vita**, sul suo traguardo e sui mezzi idonei per raggiungerlo.

La morale cristiana viene attinta dalla Bibbia, in particolare dai Vangeli, dove ci viene presentata la rivelazione di Dio sull'uomo/donna e sul loro fine ultimo. *Che senso ha vivere? Da dove veniamo e verso dove andiamo? Quale fine raggiungere? Come vivere dunque e come utilizzare le cose?* La morale cristiana è la luce che ci viene da Gesù Cristo, vero uomo e Figlio di Dio; attraverso la sua persona e la sua parola ci rivela i modi idonei per scegliere il bene.

A ben capire la morale si esprime nella "**carità**", **come unico comandamento** entro cui tutti gli altri comandamenti/norme acquistano il vero senso (= strumenti in mano alla "carità"). Si tratta allora di definire la "carità" nel suo significato biblico preciso (vedi: *eros - filia - agàpe*). San Paolo ci ricorda: "Il precetto: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare* e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno adempimento della legge è l'amore" (Rm 13,9-10).

La morale cristiana offre **la strada per concretizzare il vero amore**. Indica dunque il cammino sicuro da percorrere dentro l'amore e verso il vero amore.

3. La morale è necessaria al matrimonio

Nella persona, accanto alla sessualità come forza positiva, c'è l'inclinazione all'egoismo (= tendenza al possesso). Il vero amore ha come centro il "tu" dell'altro, non il proprio "io"; esige dunque la dinamica del dono e non la tecnica del possesso.

Purtroppo esiste la possibilità che una persona diventi *pericolo* per l'altra, tende a possederla, abusando di lei. E proprio l'incontro sessuale è uno dei luoghi in cui una persona può trattare l'altra con egoismo fino a degradarla. Per questo l'esercizio della sessualità esige il **rispetto**, il **consenso** e alcune **modalità idonee**. La morale, rimanendo in continuo collegamento coi valori, regola i rapporti reciproci.

4. Forme deviate nell'uso della sessualità.

Riduzioni egoistiche del rapporto sessuale: - Masturbazione
- Pornografia, esibizionismo, ecc.

Fuga dall'unicità del rapporto sessuale maschio-femmina: - Adulterio, infedeltà, scambio di coppie
- Prostituzione maschile/ femmine
- Omosessualità - Pedofilia

NB. In questi ambiti occorre saper fare le debite distinzioni tra “*valutazione morale cristiana*” e “*legislazione civile*” di ogni stato moderno. Non diventa automaticamente “moralmente buono e lecito” ciò che una legislazione civile permette (es. aborto, divorzio, convivenze, coppie gay, ecc.).

5. In cosa consiste il peccato? Per capirlo, occorre tener presenti due riferimenti:

- a) **anzitutto il cuore**, la coscienza dell'uomo, che è il centro della persona e dei sentimenti (Mt 15,19-20). Ciò che avviene all'esterno, in modo costatabile, è solo un primo elemento della valutazione; fondamentale è invece l'intenzione per la quale *si fa o non si fa* una cosa.
- b) **occorre poi il riferimento all'«altro»:** (1) **Dio che mi fa capire** il progetto, il traguardo vero da raggiungere e cosa serve per questo progetto, preservandoci da indebiti riduzionismi o soggettivismi (*pensiero debole*); (2) il “**prossimo**” (marito/moglie/figli/altre persone).

La valutazione deve tener presente continuamente: *Sto agendo per amore? La mia presenza aiuta a crescere, sostiene, promuove l'altro? Per quale progetto sto vivendo?*

6. Sessualità e fecondità

Un primo aspetto di fecondità si verifica quando i due sposi si rigenerano continuamente come persone, si aiutano a diventare “marito / moglie”, si preparano ad essere “genitori”. Quando non ci fosse questo tipo di *fecondità*, quella fisica diverrebbe quasi un alibi all'impegno di essere coppia....

Un secondo aspetto di fecondità (quella fisica) si concretizza ed esprime “generando un figlio”. Il matrimonio tende naturalmente a generare figli; e quando non è aperto ai figli ci si ferma a ideali/progetti che non esprimono veramente l'«essere coppia».

- a) **Tra amore e fecondità c'è un nesso inscindibile.** A tal punto che se uno dei due fidanzati escludesse coscientemente e volutamente l'ipotesi del figlio, per la Chiesa saremmo davanti a un matrimonio nullo.
- b) **Avere un figlio** non è certo affidato al caso, ma alla responsabilità degli sposi. Quando e come avere un figlio? Il “subito” come il “tramandare senza data” non sempre sono una buona soluzione. Cosa dice la morale in questo campo? Poiché si tratta del grande valore della vita.
- c) **Quanti figli?** La coppia è chiamata a decidere in coscienza tenendo conto di ...
Metodi naturali e metodi artificiali. Nei metodi artificiali c'è sempre uno stravolgimento della natura. Ricordiamo che per la Chiesa l'aborto non è mai lecito, perché sopprime volontariamente la vita.

PREGHIAMO

«Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore» (1Gv 4,7-8).

«Camminate secondo lo Spirito dell'Amore e non sarete portati a soddisfare i desideri dell'egoismo; l'egoismo infatti ha desideri contrari all'Amore e lo Spirito d'amore ha desideri contrari all'egoismo. Del resto conoscete bene le opere dell'egoismo: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,16).

Tutti: **Signore, tu ci chiami all'amore più grande. Se ci doni la tua grazia, noi sapremo viverlo pur nella fatica quotidiana.**

Risveglia in noi l'esigenza ad amare veramente, a non accontentarci delle mezze misure, a non rimanere bloccati nell'egoismo.

1. Perché non ci stanchiamo nel crescere verso il traguardo di un amore vero, paziente, aperto, che mette al primo posto il bene dell'altro. Ti preghiamo: **Aiutaci, Signore.**
2. Perché il nostro amore di coppia si apra ai traguardi della fecondità nei figli e di una vita familiare cristiana. Ti preghiamo: **Aiutaci, Signore.**
3. Perché la nostra vita di coppia sia una testimonianza serena del nostro amore e della nostra fede, nella Chiesa e nella società. Ti preghiamo: **Aiutaci, Signore.**
4. Perché sappiamo ogni giorno tener a freno l'egoismo, che porta a cercare le cose più comode, porta a non scomodarci e a strumentalizzare gli altri. Ti preghiamo: **Aiutaci, Signore.**
5. Perché il rispetto e l'amore alla vita sia sempre una caratteristica della nostra coppia; e riusciamo a viverla all'interno e a comunicarla all'esterno. Ti preghiamo: **Aiutaci, Signore.**

Nella carità c'è la grandezza di Dio e la grandezza dell'uomo. Preghiamo il Padre, come Gesù ci ha insegnato, perché essa caratterizzi concretamente la nostra vita. Diciamo insieme: **Padre nostro...**

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

6° incontro

Dove “collocare” il proprio matrimonio? dove “piantare” la propria famiglia?

Un albero ha bisogno di un terreno idoneo. Occorre un “terreno o campo” dove piantarsi come coppia/famiglia, se si vuole vederle crescere... Questo terreno per il matrimonio si chiama “società” e “chiesa”. È davvero importante una riflessione sul rapporto “matrimonio-società / matrimonio-chiesa”.

«Nessun uomo è un'isola, in sé completa: ognuno è un pezzo di un continente, una parte di un tutto (John Donne). Solo quando ci vediamo nel nostro vero contesto umano, come appartenenti a una razza che è stata concepita come un unico organismo e “un solo corpo”, incominciamo a comprendere l'importanza positiva che hanno nella nostra vita non solo i successi, ma anche gli insuccessi e gli imprevisti... Ogni uomo è una parte di me, perché io sono parte e membro del genere umano. Ogni cristiano fa parte del mio stesso corpo, perché tutti noi siamo membra di Cristo. Quello che faccio viene dunque fatto per gli altri, con loro e da loro: quello che essi fanno è fatto in me, da me e per me. Ma a ognuno di noi rimane la responsabilità della parte che egli ha nella vita dell'intero corpo» (Thomas Merton, *Nessun uomo è un'isola*, Garzanti 1964, pp. 19-20).

- Il proverbio «**Meglio soli che male accompagnati**» fino a che punto può contenere una verità? e quando diventa decisamente falso? Basta forse che la coppia badi a se stessa? Può vivere il proprio matrimonio senza riferimento alla comunità?
- Si può essere cittadini senza un rapporto con la società? e cristiani senza un rapporto con la Chiesa? Come definire tale rapporto? Utile - positivo - indifferente - necessario - sopportato...
- Parole previe - «**individualismo**»: tendenza a far da soli, ad isolarsi...
 - «**privatizzazione**»: ridurre tutto in riferimento a sé e a proprio uso...
 - «**riflusso nel privato**»: tendenza a privilegiare il privato sul resto...
 - «**socializzazione totale**»: è l'opposto, forse non più di moda...

MATRIMONIO e COMUNITÀ

È diffusa l'idea che il matrimonio appartiene alla sfera del privato *senza* relazione con la società e la Chiesa (o comunque *con una relazione molto debole con esse*). Sembra quasi che più si custodisce gelosamente questo “privato”, tanto meglio sia per il matrimonio stesso.

La presenza nell'ambito sociale ed ecclesiale è delegata al singolo (all'uomo o alla donna), raramente si realizza come coppia.

Il **matrimonio è il crocevia tra il privato e il pubblico**, ha sempre una valenza sociale ed ecclesiale. Formare coppia è collocarsi dentro uno “spazio preciso”, con una realtà che qualifica la stessa società e chiesa. *Perché ciò avviene raramente?*

1. Il matrimonio è una comunione / comunità di vita che genera comunione e comunità.

È questo il punto di partenza che non si deve mai dimenticare. Ci si sposa non per fare alcune cose o svolgere alcuni servizi-impegni, ma per una **chiamata a stare insieme, a con-vivere per fare comunione e fare comunità**

Il matrimonio è un *fatto comunitario* sia davanti alla chiesa sia davanti alla società; è *soggetto* di diritti e doveri; è la *prima cellula* della società, della comunità cristiana ... La società e la chiesa sono il “luogo” dove la coppia pone le proprie radici per fare “comunione-comunità” e generare una comunione-comunità sempre più grande. La stessa società e chiesa, per la qualità della vita, dipendono dal matrimonio. *Come valutare la tendenza a isolarsi, la paura ad accettare impegni, la diffidenza a creare un rapporto attivo tra matrimonio e chiesa/società?*

2. La Chiesa è un corpo dalle molte membra ... « Il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? ... Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie...» (1Cor 12).

- *Perché essere chiesa? Non basta rapportarsi personalmente a Dio?*

- *L'amore è “diffusivo”: genera comunione, crea comunità; il futuro della coppia a sua volta poggia sulla comunità.*

- Perché sposarsi nella propria comunità? Quale presenza stabilire con la propria comunità ecclesiale?

- 3. Partecipare alla vita sociale:** - *Quale società vogliamo?*
- *Difendersi dalla società o costruire la società?*
- *Quale rapporto con scuola, lavoro, servizi sanitari, sportivi, ecc.?*

Esserci ... ma come? Una presenza effettiva ha bisogno di gesti concreti...

Nella chiesa: presenza alla celebrazione dei sacramenti, impegno per le opere della carità...

Nella società: diritti e doveri nelle forme più diversificate...

- 4. L'educazione reciproca all'essere** (e non all'avere, al possesso), **alla crescita della persona** (e non alla logica della competitività, della contrapposizione), **alla collaborazione e solidarietà** (e non alla sopraffazione, ai diritti di parte, alla logica del più forte)

Il contributo dei coniugi per una civiltà dell'amore... *Suggerimenti, richieste, provocazioni.*

Come sostenere il cammino degli sposi per una presenza che conta nella chiesa e nella società?

ANNUNCIO E PREGHIERA: La chiesa è un corpo vivo dalle molte membra

Sac. O Dio, nel grande mistero del tuo amore, ha consacrato il patto coniugale e lo ha reso simbolo dell'unione di Cristo con la Chiesa. In te la donna si unisce all'uomo, e la prima comunità umana, la famiglia, riceve in dono la benedizione che nulla poté cancellare, né la pena del peccato originale, né il castigo del diluvio. Concedi a questi fidanzati di vivere la grande avventura del loro amore per raggiungere la pienezza della vita, arricchire la società e la chiesa, promuovere la civiltà dell'amore.

Preghiamo il brano della *prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi* (12,12-31).

1 lettore: ¹²Come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. ¹³E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. ¹⁴Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.

Tutti: Donaci la gioia di vivere insieme nella tua Chiesa, Signore.

2 lettore: ¹⁵Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. ¹⁶E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. ¹⁷Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? ²⁰Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

Tutti: Donaci la gioia di vivere insieme nella tua Chiesa, Signore.

3 lettore: ²¹Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». ²²Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie... Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, ²⁵perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. ²⁶Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Tutti: Donaci la gioia di vivere insieme nella tua Chiesa, Signore.

4 lettore: ²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa come apostoli, come profeti, come maestri; poi vengono i miracoli, i doni di far guarigioni, di assistenza, di governare... ²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Ciascuno è chiamato, secondo la sua specifica vocazione, a percorrere la via migliore di tutte: quella della carità.

Tutti: Signore Gesù, mantienici aperti e disponibili a un amore sempre più grande. La nostra vita di coppia generi comunione e comunità tra di noi e attorno a noi. Fa' che contribuiamo alla pace e alla giustizia nella nostra società, alla serenità della convivenza umana. Rendici presenza viva nella tua chiesa per la gioia di tutti.

Sac. Come Gesù ci ha insegnato, ci affidiamo al Padre celeste perché faccia di ogni coppia una "piccola chiesa", una cellula attiva e gioiosa nella società. Osiamo dire: **Padre nostro ...**

Ti preghiamo, Dio nostro Padre, perché questi fidanzati abbiano la gioia della comunione e una particolare grazia per vivere radicati e fruttuosi nella società e nella tua chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

7° incontro

Celebrare il matrimonio non è una “cerimonia”, un semplice rito esteriore, ma significa esprimere con “gesti e parole” un’alleanza d’amore, cioè un “sacramento” come azione di Cristo e della Chiesa. Nella celebrazione di fede il “rito” diventa efficace (= compie ciò che esprime) perché lo Spirito Santo opera con noi e in noi.

Il **consenso reciproco** diventa “luogo di comunione totale” di “lui + lei”, espressione concreta dell’amore che Dio ha per noi e che Cristo ha per la Chiesa

Il **consenso nuziale / sacramento** avviene attraverso tre momenti:

- (1) *Il libero e personale consenso di ciascuno*
- (2) *La promessa matrimoniale*
- (3) *Lo scambio delle fedi nuziali*

IL RITO DEL MATRIMONIO

PRIMO MOMENTO: il consenso

Avviene attraverso l’ammonizione del sacerdote e tre domande. L’ammonizione, in forma di introduzione, ripercorre il cammino cristiano che i due fidanzati hanno fatto: dal battesimo al matrimonio. Contiene inoltre una presentazione del matrimonio come lo intende la Chiesa e la richiesta di adesione con un libero e personale “**si**” di ciascuno della coppia. Il sacerdote dice:

Carissimi N. e N., siete venuti insieme nella casa del Padre, perché il vostro amore riceva il suo sigillo e la sua consacrazione davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità.

Voi siete già consacrati mediante il Battesimo: ora Cristo vi benedice e vi rafforza con il sacramento nuziale, perché vi amiate l’un l’altro con amore fedele e inesauribile e assumiate responsabilmente i doveri del matrimonio.

Pertanto, io vi chiedo di esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

a) PRIMA INTENZIONE: Libertà di consenso

Il matrimonio è la scelta più libera che si possa fare, perché suggerita dall’amore; ma è anche la scelta più azzardata, perché significa rinuncia alla propria libertà per fondersi con l’altro al servizio dell’amore. Sappiamo bene che non c’è donazione autentica di sé là dove non c’è piena libertà, una libertà che porta a donarsi totalmente all’altro.

N. e N., siete venuti a contrarre matrimonio in piena libertà, senza alcuna costrizione, pienamente consapevoli del significato della vostra decisione?

Gli sposi rispondono individualmente: «**Si**».

b) SECONDA INTENZIONE: Impegno per la fedeltà e l’indissolubilità.

Il *si* alla domanda precedente dovrà essere continuamente ri-proposto nelle scelte e in ogni circostanza della vita. Un amore «a tempo», scindibile secondo le situazioni, non può essere vero. Il matrimonio è una “nuova via” rispetto a quanto è avvenuto precedentemente, e la si percorre unicamente lì dove sono presenti i due valori della fedeltà e della indissolubilità.

Siete disposti, nella nuova via del matrimonio, ad amarvi e onorarvi l’un l’altro per tutta la vita?

Ancora gli sposi rispondono individualmente: «**Si**».

c) TERZA INTENZIONE: Fecondità e educazione cristiana dei figli

La disponibilità all’accoglienza della vita che nascerà dall’amore coniugale significa consapevolezza che la vita è un dono di Dio: per essa è chiesta all’uomo e alla donna una generosa e responsabile collaborazione. Un amore coniugale che non fosse aperto alla vita non sarebbe completo.

Siete disposti ad accogliere responsabilmente e con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Per la terza volta gli sposi rispondono individualmente: «**Si**».

d) **INVITO AL CONSENSO:** La Chiesa, avuta conferma pubblica della retta volontà di matrimonio dei due, li invita al passo definitivo:

Se dunque è vostra intenzione di unirvi in matrimonio, datevi la mano destra, ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa il vostro consenso.

In questo momento solenne, la mano dell'uno è nella mano dell'altro come segno di aiuto, di fiducia, di amicizia, di donazione, di certezza per quanto si sta per fare, donando e ricevendo la promessa definitiva di amore. L'intimità dell'unione che viene a stabilirsi tra gli sposi è simboleggiata dall'unione delle mani.

SECONDO MOMENTO: La promessa matrimoniale

Con le parole che gli sposi a questo punto pronunciano si compie il sacramento del Matrimonio, di cui essi sono ministri davanti a Dio e alla Chiesa. Nel pronunciare la promessa di matrimonio, gli sposi si chiamano per nome, perché l'amore è una realtà legata profondamente a un nome, cioè a una persona e a una storia; non è, e non può essere, un sogno o un'idea.

Gli sposi dicono: **Io (N.) prendo te (N.)
come mia/o sposa/o
e prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.**

Con le parole degli sposi si è compiuto il mistero grande dell'amore umano e insieme si è rinnovato quello ancora più grande dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Il sacerdote dice:

Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e si degni di ricolmarvi delle sue benedizioni. Non osi separare l'uomo ciò che Dio unisce.

Gli sposi rispondono: «Amen».

TERZO MOMENTO: Lo scambio delle fedi nuziali

La fede nuziale è il segno esterno e il richiamo visibile della promessa del giorno del matrimonio, per custodirla in un'integra fedeltà. L'anello dice il legame come libera offerta e impegno di sé e del proprio amore. È un legame che rappresenta scelta, esclusività e indissolubilità, a imitazione della relazione tra Gesù Cristo e la Chiesa.

Guardando l'anello che porta, il coniuge è rinviato alla gioia del legame che ha stabilito con l'altro. Che nessuno dei due si debba trovare un giorno nella triste circostanza di togliersi con delusione quella fede che in questo momento riceve con commossa sicurezza. Il sacerdote dice:

*Signore, benedici questi anelli nuziali.
Gli sposi che li porteranno custodiscano integra la loro fedeltà,
rimangano nella tua volontà e nella tua pace,
e vivano sempre nel reciproco amore.*

Lo sposo dice il nome della sposa, tenendo la fede in mano e mettendogliela al dito. Lo stesso fa la sposa:

*Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Conclusione.

Celebrare il sacramento del matrimonio è mettere Dio a custodia e difesa della propria fedeltà.

Dio non è solo "testimone" di questo amore e di questa fedeltà, ma è Colui che la nutre, la rigenera, la risana con la sua grazia. Non è un optional rimanere collegati con Dio, se davvero si comprende che la sua grazia fa crescere nell'amore e nella fedeltà.

COME UN ALBERO PIANTATO LUNGO IL FIUME

Il matrimonio è uno dei 7 sacramenti

Ci introduciamo con il simbolo dell'albero.

Esso rappresenta la persona del credente che attinge da Dio la vita. Rappresenta anche Gesù che ci innesta in sé come i tralci nell'albero perché abbiamo la pienezza della sua vita.

1. Dio ci invita a partecipare alla sua pienezza attingendo da lui come l'albero dal terreno

Come l'albero, per vivere, ha bisogno di essere radicato in un terreno idoneo, così il cristiano.

Il **Salmo 1** ci fa meditare e pregare su questa realtà. Dio è la fonte della vita, la sorgente della felicità. Occorre rimanere radicati in lui mediante la fede, occorre attingere da lui mediante la Parola:

- ¹ Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti;
² ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte.
³ Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere.
⁴ Non così, non così gli empi: ma come pula che il vento disperde;
⁵ perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
⁶ Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empi andrà in rovina.

2. Gesù ci invita a partecipare alla sua pienezza attingendo da lui come un ramo attinge dall'albero

Nel vangelo di Giovanni (15,1-11) si raffigura all'albero della vite di cui noi diventiamo i tralci:

- ¹ «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. ² Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ⁴ Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. ⁵ Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶ Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
⁷ Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. ⁸ In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. ⁹ Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore! ¹⁰ Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io osservo i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹ Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

> *Sull'albero della vite che rappresenta Gesù, chi crede viene innestato come il tralcio e riceve la pienezza della vita attraverso **sette segni sacri** (i 7 sacramenti):*

- 1 l'innesto avviene attraverso il gesto (=sacramento) del **battesimo**;
- 2 la linfa che fa vivere è lo Spirito Santo che viene trasfuso attraverso lo stesso **battesimo** e la **cresima**;
- 3 il nutrimento-cibo per crescere è l'**eucaristia**;
- 4 la potatura che cura le debolezze e toglie il male è la **confessione**;
- 5 l'abilitazione per vivere l'amore di coppia la dà il **matrimonio**;
- 6 il sacramento dell'**ordine sacro** rende idonei i preti a guidare la comunità cristiana e ad amministrare in particolare i sacramenti dell'eucaristia, della confessione e dello stesso ordine sacro;
- 7 l'**unzione degli infermi** fortifica per il passaggio finale...

3. I sacramenti ... per accogliere e per attingere

> Gesù è **presente come sorgente**, come albero su cui siamo innestati... Continuamente rinnova per noi e su noi le sue azioni di salvezza, cioè i sacramenti.

Alcuni di questi sacramenti sono dati una volta sola (il Battesimo, la Cresima, l'Ordine sacro); altri vengono dati più volte. In particolare i **sacramenti della Messa e Confessione**: per crescere abbiamo

bisogno continuamente di pane e di liberazione dalla malattia e dal male... Da qui la continuità con cui la Chiesa ci chiede di accogliere l'impegno della Messa e della Confessione.

Per capire i sacramenti occorre dunque capire chi è Gesù e accoglierlo come Salvatore, l'unico che ci può dare la "salvezza di Dio". Ci sono modi diversi di vivere la fede (= il rapporto con Dio), ma non sono tutti uguali. La nostra fede avviene attraverso la persona di Gesù; per questo è "fede cristiana".

Quindi **punto di inizio e riferimento obbligato** per i sacramenti è **Gesù Cristo**. Lui sta all'inizio della nostra fede e ne è centro di riferimento:

- > *È il Figlio di Dio che «libera dal peccato», e ci rende partecipi della sua condizione di Figlio.*
Discutendo con i farisei, Gesù afferma: «In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero» (Giovanni 8,34-36). In Gesù Figlio di Dio abbiamo la possibilità di passare dal peccato alla grazia; in lui anche noi diventiamo figli di Dio.
- > *È il buon Pastore che dà la Vita in abbondanza, perché ci partecipa la "vita divina".*
«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore... Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me; e offro la vita per le pecore» (Giovanni 10,10-14).
- > *È l'unica strada che conduce al Padre, perché da Dio è venuto e a Dio è tornato con la risurrezione.*
Gesù ci dice: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò» (Giovanni 14,6-7). E s. Pietro commenta: «In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (Atti degli Apostoli 4,12).

I sacramenti non sono nostri, noi li riceviamo. Sono di Cristo, sono i suoi gesti d'amore che compie su di noi attraverso la Chiesa.

E i nostri gesti d'amore verso il Cristo quali sono? Due in particolare: - la preghiera/lode (nelle sue varie forme); - la vita di carità (amore, pazienza, fedeltà, onestà, giustizia, ...).

La vita cristiana deve esprimersi in tre ambiti: i sacramenti, la preghiera, le opere di carità. Occorre costantemente tendere alla compresenza di queste tre dimensioni, senza le quali non c'è il cristiano adulto. La preghiera e i sacramenti ci mantengono in rapporto dinamico con Dio per diventare "simili a Gesù"; le opere di carità ci mantengono in rapporto dinamico con il prossimo per amarlo come Dio ama noi.

4, La fede fa cercare i sacramenti e la preghiera, ci spinge alla carità...

È importante avere un'idea esatta di "sacramenti" - "preghiera" - "opere". Per molte persone sono la stessa cosa. In realtà non sono la stessa cosa, anche se alcuni atteggiamenti sono comuni.

La preghiera nasce da una decisione nostra: quando desideriamo comunicare con Dio, parlargli, sfogarci, affidarci alla sua bontà... La preghiera è dialogo, supplica, intercessione, lode, ringraziamento. Avviene dove e quando noi decidiamo, non ha bisogno di "intermediari" o luoghi. È anzitutto atteggiamento del cuore, che si esprime poi all'esterno in modi diversi (con parole e modi concreti).

I sacramenti sono di Dio: "gesti" che compie su di noi mediante il Figlio Gesù Cristo nella Chiesa. Sono "gesti sacri" (=sacramenti) perché Dio è santo; sono "sacri" perché ci santificano... Per ogni sacramento Gesù sceglie un "ministro", un incaricato che lo compia in suo nome.

Lo scopo dei sacramenti e della preghiera è di renderci "conformi" a Gesù, persone capaci di vivere l'amore in opere e parole. Senza questo la vita cristiana rimane vuota.

Rinnoviamo la nostra fede in Gesù, unica nostra salvezza.

**Noi crediamo in Te, Gesù Cristo, unico Figlio di Dio, nostro Signore.
Tu sei nato dal Padre prima di tutti i secoli, e sei Dio come il Padre e lo Spirito Santo.
Per noi uomini e per la nostra salvezza sei disceso dal cielo
e ti sei fatto uomo per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria.
Noi crediamo la tua risurrezione e ci affidiamo al tuo amore misericordioso.
Per noi hai voluto soffrire, per noi ti sei offerto vittima d'amore sulla croce
e dal tuo fianco squarciato hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.
Fa' che ci nutriamo di te per vivere come te
e diventare figli del Padre nella pienezza della vita. Amen.**

PREGHIAMO

Cel. Rivolghiamo la nostra preghiera al Padre di tutti, per la pace di tutto il mondo, per il bene della Chiesa, per la concordia di tutti gli uomini, per questi fedeli che desiderano celebrare il loro matrimonio nella fede della Chiesa. Preghiamo insieme e diciamo:

T. Ascoltaci, o Signore.

1. Per questi fedeli che chiedono la grazia del matrimonio-sacramento, e per la loro salvezza, preghiamo.
2. Perché tu benedica la loro futura unione santa come il tuo Figlio ha santificato le nozze di Cana, preghiamo.
3. Perché a loro conceda abbondante grazia per vivere insieme, e la grazia dei figli a letizia della famiglia umana, preghiamo.
4. Perché doni loro un concreto e vivo amore, che quotidianamente cresce attraverso l'aiuto scambievole, preghiamo.
5. Perché siano felici nella concordia e nella fedeltà, e rendano testimonianza al nome cristiano e al sacramento del matrimonio che riceveranno, preghiamo.
6. Perché in tutti gli sposi lo Spirito santo rinnovi la grazia del sacramento e doni alle nostre famiglie la capacità di sostenerci nel cammino della vita, preghiamo.
7. Per tutto il popolo cristiano, perché cresca ogni giorno nella santità, realizzi una presenza gioiosa e fattiva dentro la società, collabori al bene comune, preghiamo.

Cel. Padre santo, concedi a questi tuoi figli che confidano in te, i doni del tuo Spirito, perché siano fedeli nel reciproco amore, celebrino con fede il sacramento del matrimonio, vivano in serenità tutti i giorni della loro vita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

8° incontro

Qualcuno ha detto: "Quando amo davvero, sento l'esigenza di donarmi, mettermi a disposizione, accogliere l'altro perché egli possa crescere... Mi accorgo allora che anch'io mi dilato, cresco, sperimento la gioia di vivere... Non mi è facile accogliere e donarmi continuamente; però accogliendo e donandomi trovo anch'io la strada per giungere alla pienezza".

La dinamica della vita di coppia è ben riassunta dalla "dinamica del dialogo". Essa è possibile solo quando "i due" sanno mettersi "uno davanti all'altro" in atteggiamento di apertura, accoglienza, ricerca, confronto ... esigenza di crescere fino alla pienezza dell'amore. Si può ben dire che la "dinamica del dialogo" è l'unica che mette la coppia in grado di vivere il patto matrimoniale.

DIALOGO NELLA COPPIA E DELLA COPPIA CON DIO

Iniziamo con tre domande di verifica:

- **Una prima domanda al singolo: Stai vivendo la tua vita "in difesa" o "in alleanza" con lei/lui? a partire da quali motivi e valori?**
In difesa = dubitare, non esporsi, riservarsi spazi e cose, agire individualmente, denigrare, contrapporsi...
In alleanza = darsi, mettere insieme, gioire dell'altro, aprirsi al confronto, disporsi alla ricerca e crescita
- **Una seconda domanda alla coppia: Al centro della vostra coppia ci sta ... un progetto ... precisi impegni ... alcune cose ... una persona ... ? Che cosa cerchi/cercate primariamente nella coppia? A che cosa dà/date più valore?**
 - > I passi e gli atteggiamenti perché la coppia sia luogo di vita e di crescita...
 - > I passi e gli atteggiamenti perché l'altro/a sia il "tu" della tua vita e "tu" quello della sua...
- **Una terza domanda circa l'immediato futuro: Che cosa deve cambiare nel vostro rapporto di coppia? Che cosa di nuovo deve esservi introdotto? A quali nuovi rapporti siete chiamati ad aprirvi?**
Chi fosse convinto che non ci sia nulla da cambiare, rischia di trovarsi già in vicolo cieco.

IL DIALOGO NELLA COPPIA

"Quei due si parlano..."!

È un modo di dire popolare e molto significativo che in alcune zone definisce i fidanzati.

a. La coppia è un "tu + tu", un "duo" di persone vive, diverse, interdipendenti, dialoganti...

Ha bisogno di "strumenti" per rimanere tale. Tra questi strumenti necessari c'è il dialogo. Quando una coppia smette il dialogo, pone il principio del proprio scioglimento.

Il dialogo esprime un "rapporto vivo" che è fatto di parole, gesti, atteggiamenti... Dialogo vivace come il gioco del ping-pong, non "monologo" come un solitario di carte...

Il dialogo è il modo di crescere della persona che "sa di non essere autosufficiente" e "sa di non sapere". Il dialogo trasmette al partner la continua novità della propria crescita.

b. Un dialogo sufficientemente vero contiene tra passaggi:

- è il *luogo in cui* la persona si rivela nella profondità del proprio essere (sentimenti, sensazioni, crescita);
- è il *luogo del* continuo confronto in cui si mantiene, si approfondisce e si viene confermati nella caratteristica di essere "coniugi" (marito - moglie) e genitori (padre - madre);
- è il *luogo per* arrivare a reali decisioni di coppia, non unilaterali e non emotive.

c. Il dialogo è l'unico luogo di crescita della coppia: non può essere ridotto né al confronto sulla gestione familiare, né al solo incontro sessuale, né all'impegno educativo dei figli.

Il dialogo permette di tener viva la comunione che è ...

La qualità del dialogo fa della coppia un luogo vivo dove le persone non appassiscono.

Due domande: *Che tipo di dialogo è esistito finora nella vostra coppia?*
Ci sono dei punti su cui va senz'altro qualificato e completato? Quali?

IL DIALOGO DELLA COPPIA CON DIO

“*Quei due si parlano*”: così è definito anche il rapporto Dio-uomo!

Nelle origini, la Bibbia dice che “*il Signore Dio passeggiava nel giardino alla brezza del giorno*” (Libro della Genesi 3,8), incontrando la coppia umana e dialogando con essa. È un dialogo in cui Dio comunica tutto se stesso.

Del dialogo di Dio con l'uomo lungo la storia, la Bibbia è la concretizzazione. Dio non ha mai smesso di parlarci; e lo ha fatto “*molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti e ultimamente in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio*”, fatto uomo per la nostra salvezza (Lettera agli Ebrei 1,1).

Gesù per parte sua ha sempre cercato il dialogo. Ci tiene ad affermare: “*Io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza... Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me...*” (Vangelo di Giovanni 10,10; 15,4-5). E rivolgendosi al Padre dice: “*Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me*” (Vangelo di Giovanni 17,23).

Alla pienezza dell'amore si giunge attraverso il dialogo con Dio-Amore. Il altre parole stiamo riprendendo l'interrogativo: *Sposarsi in chiesa: perché?* La decisione di chiedere il matrimonio sacramento è la decisione di “vivere il rapporto con Dio”, rapporto che si esprime nella dinamica del dialogo.

a. “**Dio è amore**” (1Gv 4,8); ora proprio per questo Dio è Dialogo e Comunicazione all'interno e all'esterno. La rivelazione cristiana ci fa conoscere che Dio è “**Tre Persone che dialogano**” in maniera così totale da formare un'unità tanto grande da essere “un solo Dio”. La Seconda Persona della Trinità ha il nome di *Logos (Verbum, Parola)*; la Terza ha il nome di *Spirito d'amore*, di *Comunione* (il “*Bacio*” tra il Padre e il Figlio).

Dio, offrendosi a noi, si offre come Trinità d'amore, mette a nostra disposizione il Dialogo/Comunicazione che lo caratterizza.

b. Nel dialogo avviene la conoscenza, quindi l'accoglienza reciproca, quindi il completamento reciproco. **Anche nella fede il dialogo è la porta che introduce alla comunione reciproca e all'intimità della vita, è la strada verso la pienezza.**

Il dialogo Dio-uomo avviene con la **Parola**, il **gesto**, la **preghiera**:

La Parola di Dio ascoltata, accolta, come la semente in terra buona, come la luce che tutto riempie e rischiarata, come il canale della conoscenza... Saper ascoltare Dio è il segreto dell'intimità con lui.

I gesti d'amore di Dio su di noi sono i sacramenti. Quale persona innamorata rifiuta i gesti d'amore del suo innamorato su di lei? Accogliere i sacramenti è accogliere i gesti con cui Dio concretamente ci comunica il suo amore e la sua vita divina.

La preghiera, cioè le nostre parole, i nostri sentimenti, il nostro grido, la nostra nostalgia ... verso Dio che desideriamo incontrare e accogliere. Chi non è contento di vedere, parlare, accogliere, conoscere sempre più la persona che ama?

c. **Rapporto personale e di coppia con Dio.** C'è una **dimensione personale** della preghiera, dell'ascolto, dell'accoglienza dei sacramenti; e non va mai tralasciata. C'è anche una **dimensione di coppia** almeno per quanto riguarda la preghiera, l'ascolto, la messa.

Anche **la fede di coppia ha bisogno di essere nutrita e fatta crescere.** Ha dunque bisogno di tempi, di strumenti, di scelte ... con una continuità ritmata. La Chiesa non smette di chiamarci alla messa festiva, proprio per offrire uno strumento di continuità alla nostra fede. In questo senso occorre esser convinti che fatica ripaga...

Tre domande: - *La fede ... che spazio ha e che cosa provoca nella vostra vita di coppia?*
- *Il pensiero di Dio, la sua presenza che cosa dice e che cosa dà al vostro amore?*
- *Quale può essere la vostra preghiera di coppia?*

CONFRONTO E VERIFICA PER OGNI SINGOLA COPPIA

Ogni coppia è invitata a fare un confronto al suo interno secondo i passaggi sotto suggeriti:

a. Verifica sul dialogo in atto nella coppia

1. *Su quali di questi argomenti (elencati sotto) avete seriamente comunicato in questi ultimi mesi? su quali dovete riprendere il discorso al più presto? o affrontarlo per la prima volta?*

>>> famiglia ... casa ... denaro ... possibilità di figli ... rapporti sessuali ... politica ... sport ... fede ... preghiera ... amici ... suoceri ... lavoro ... malattie ... morte ... divorzio ... carattere ... regolazione delle nascite ... impegno cristiano ... il bene e i beni ... difficoltà di intesa ... droga / alcool ...

2. *Su quali di essi avete parlato ...* **ALUNGO** (elencarne 4)
QUALCHE VOLTA (elencarne 4)
MAI (elencarne almeno 2)

3. *Di questi argomenti, quali vi creano difficoltà ad andare d'accordo? Perché? Come pensate di affrontare questa difficoltà ad intendervi?*

b. Verifica sulle doti, valori, cose irrinunciabili per ognuno dei due...

1. **Stai facendo i bagagli... Parti per vivere con lui/lei. Cosa porti con te?**

(Una qualità che ritieni importante e che hai. Il tuo partner lo sa?)

2. **Quali valori quotidiani desideri mettere alla base del tuo matrimonio? Lui / lei lo sa?
Quali di essi giudichi irrinunciabile?**

3. **Ci sono cose alle quali pensi di non rinunciare mai? Il tuo partner lo sa? Limitano forse la vita di coppia?**

c. I punti e gli aspetti di maggior divergenza ...

Come pensate di affrontarli? C'è qualcosa di urgente che va subito affrontato o risolto?

MOMENTO DI ASCOLTO E PREGHIERA

Ecco una Parola che Dio rivolge in particolare alla coppia... Leggetela e fate una vostra valutazione di coppia:

¹² Rivestitevi, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; ¹³ sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴ Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione.

¹⁵ E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

¹⁶ La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali.

¹⁷ E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre (*Lettera ai Colossesi 3,12-17*).

Scrivete una preghiera di coppia ... dopo aver letto e dialogato insieme su queste parole di s. Paolo:

PREGHIERA CONCLUSIVA

Corso di preparazione al matrimonio

Guida: Al termine dell'itinerario di preparazione comunitaria al nostro matrimonio, siamo qui, in questa casa di Dio e della comunità cristiana per chiedere benedizione e forza, gioia e serenità nel cammino verso il futuro. Vogliamo affidarci a Dio-amore e fonte dell'amore, perché con la sua grazia sostenga il nostro cammino d'amore e di fede.

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. **Amen.**

Sac. Il Dio dell'amore, che ci ama profondamente in Cristo Gesù, sia con tutti voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Sac. Carissimi, non nasce il sacramento se non c'è l'amore, perché è l'amore il sacramento di Dio. Sposarsi nel Signore è quindi essere consapevoli che l'amore è il luogo in cui Dio si rivela al mondo e da cui l'uomo e la donna imparano a conoscersi in Dio.

L'amore è un fatto umano e rimane umano, ma in esso il Dio-Amore si rende presente.

Tante volte ci siamo detti queste parole durante il nostro cammino di preparazione. Tante volte abbiamo richiamato la necessità di chiedere l'amore, quello vero, quello fedele, che non può che nascere dall'unica Sorgente dell'Amore.

Lo Spirito santo, che è amore del Padre e del Figlio, riversi in voi i suoi doni e vi faccia fruttificare in ogni opera di bene. Infatti, *"il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito"* (s. Paolo ai Galati 5, 22.25).

PREGHIAMO PERCHÉ I DONI DELLO SPIRITO SIANO IN NOI

Diciamo insieme:

Signore, donaci il tuo santo Spirito.

1. Manda, o Signore, il tuo Santo Spirito che in noi rinnovi la grazia della cresima e accresca i suoi sette doni.
2. Accresci in noi il dono della sapienza per interpretare la realtà e gustare la gioia dell'amore che viene da te.
3. Accresci in noi il dono dell'intelletto, per comprendere il mistero del matrimonio cristiano che tu ci chiami a celebrare e a vivere.
4. Accresci in noi il dono del consiglio, per saper distinguere ciò che fa crescere l'amore da ciò che lo impoverisce o lo falsifica.
5. Accresci in noi il dono della forza, per essere fedeli nell'amore e lottare contro ogni forma di male.
6. Accresci in noi il dono della scienza, per riconoscere te e il tuo progetto di salvezza nelle leggi della natura e negli avvenimenti della storia.
7. Accresci in noi il dono della pietà, per saper dialogare con te e diventare capaci di dialogo tra noi e con gli altri.
8. Accresci in noi il dono del timore di Dio, per diventare giusti e saggi

Sac. O Dio, che in questo tempo di preparazione al matrimonio hai guidato questi fidanzati verso quell'intima comunione di vita e di amore che il sacramento nuziale consacrerà come totale, unica, definitiva e feconda, purifica e accresci il loro amore con la forza del tuo Spirito, perché godano sempre della tua amicizia. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

LA NOSTRA PROFESSIONE DI FEDE DI FIDANZATI

Sac. Al termine di questo itinerario comune di preparazione al matrimonio, facendo memoria delle promesse del vostro battesimo, rinnovate la vostra fede e manifestate la vostra volontà di rifiutare tutto ciò che contraddice questa stessa fede e di impegnarvi a camminare secondo la vostra dignità e vocazione.

Sac. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Fid. Credo, Signore; aumenta la mia fede.

Sac. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Fid. Credo, Signore; aumenta la mia fede.

Sac. Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Fid. Credo, Signore; aumenta la mia fede.

Sac. Credete che Dio stesso è l'autore dell'alleanza coniugale, elevata da Cristo alla dignità di sacramento, e che l'indissolubilità e l'apertura alla fecondità sono esigenze essenziali del matrimonio?

Fid. Credo, Signore; aumenta la mia fede.

Sac. Credete che il sacramento del matrimonio dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore totale e fedele con cui Cristo ha amato la Chiesa, e la missione di partecipare alla vita della Chiesa e allo sviluppo della società?

Fid. Credo, Signore; aumenta la mia fede.

Sac. Credete che la vita matrimoniale e familiare è, per gli sposi, il luogo concreto in cui vivere l'imitazione di Cristo e percorrere il cammino di santità?

Fid. Credo, Signore; aumenta la mia fede.

Sac. La fede che avete professato è la fede della Chiesa. In forza di questa fede, rinunciate al peccato che porta all'egoismo, all'odio, alla violenza e rinnega la vostra vocazione all'amore?

Fid. Con la grazia di Dio, rinuncio.

Sac. Rinunciate a ogni atteggiamento, scelta o gesto contrari all'amore e all'accoglienza della vita?

Fid. Con la grazia di Dio, rinuncio.

Sac. Volete impegnarvi a crescere nell'amore reciproco, corroborato ed esaltato dalla castità e dal rispetto dell'altro, a vivere intensamente la grazia di questo tempo che vi separa dal matrimonio, ad accogliere la vita come dono di Dio?

Fid. Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Sac. Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in voi; adempia i vostri propositi; vi conceda il suo aiuto e vi custodisca e vi illumini nel cammino verso il matrimonio. Per Cristo nostro Signore.

Fid. Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dalla Lettera di s. Paolo apostolo ai Colossesi

(3,12-17)

¹² Rivestitevi, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; ¹³ sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴ Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione.

¹⁵ E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

¹⁶ La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali.

¹⁷ E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Parola di Dio.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

..... (Preghiera delle coppie)

BENEDIZIONE DEI FIDANZATI

Sac. Signore Dio, sorgente di carità, che nella tua provvidenza hai fatto incontrare questi fidanzati e li hai guidati e sostenuti nel cammino comunitario di preparazione al matrimonio, concedi loro le grazie che ti chiedono in questo tempo di vigilia prima delle nozze: fa' che, sorretti dalla tua benedizione, progrediscano nella stima e nell'amore e giungano felicemente a celebrare il sacramento dell'amore sponsale. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

Mandato

Sac. Il vostro amore di coppia, perché non muoia, va nutrito col nutrimento che viene da Dio, attraverso il Signore Gesù, nella comunità che è la Chiesa. L'impegno della comunità cristiana è infatti rivolto anche a riscoprire e proporre il senso dell'amore nella sua valenza e densità umana. Perché il vostro amore cresca occorrerà che abbiate un rapporto costante e amoroso con il Signore attraverso i sacramenti e la sua Parola.

Come la famiglia si ritrova nei pasti, dove con il corpo nutre anche lo spirito, cioè la gioia dello stare insieme, così la Chiesa - famiglia di tutti i battezzati - si ritrova ogni domenica all'Eucaristia per essere nutrita dalla Parola di Dio e dal Pane della vita.

Sarà bello che anche voi partecipiate fedelmente all'Eucaristia domenicale. Ve lo chiedo a nome di Gesù e a nome della Chiesa, sua e nostra comunità. Non abbiate paura di perdere tempo o di dover sacrificare qualcosa a questo grande appuntamento. Chi vi è fedele non può che scoprire settimanalmente nuova ricchezza e gioia.

Sac. Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Sac. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio †e Spirito santo.

T. **Amen.**

Sac. Andiamo in pace.

T. **Nel nome di Cristo.**

Non allontaniamo da noi la meraviglia!
Perché lo stupirsi dell'altro
nello scoprire il suo essere e la sua individualità
porta ad accrescere il desiderio dello stare insieme.

Perdere il senso dello stupore e della meraviglia
significa quasi morire, cessare di vivere.

Non allontaniamo da noi la meraviglia!
Perché il giorno in cui avremo asfissiato
il senso dello stupore e della curiosità dell'altro,
perderemo la capacità di crescere
come coppia continuamente in tensione.
Fino a che ci lasceremo incantare
potremo avere la speranza di sorprenderci felici.

Non uccidiamo la meraviglia!
Perché la meraviglia, più che il dubbio,
è la fonte della speranza.
Non uccidiamo la meraviglia!
Perché nessuno può dirsi completo finché
non è diventato anche creatura di emozioni.